



Partito Popolare Democratico
E Generazione Giovani
Gruppo Consiglio Comunale

www.ppd-mendrisio.ch

I nostri interventi al Consiglio Comunale di lunedì 21 marzo 2011

MM 60-2010 di Gianluca Padlina

Onorevole Presidente del Consiglio Comunale, Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, Gentili Colleghe ed Egregi Colleghi di Consiglio Comunale, Stimati rappresentanti della stampa,

Nonostante il già dettagliato messaggio municipale e il rapporto della commissione della gestione, la trattanda relativa al trapasso dalla fondazione Ferdinando Bustelli alla Città di Mendrisio del Centro sportivo Linée merita indubbiamente di essere brevemente approfondita in questa sede.

Il centro sportivo in questione, situato nel quartiere di Arzo è stato realizzato all'inizio degli anni trenta del secolo scorso su iniziativa del benefattore Ferdinando Bustelli. Dall'atto di costituzione della fondazione, a cui è stata in seguito demandata la gestione della struttura, traspaiono forti e chiari gli alti e nobili intenti perseguiti con la realizzazione e la messa a disposizione della comunità di questo centro sportivo.

A non averne dubbio si è trattato di una fulgida testimonianza di attaccamento alla propria comunità che ancora oggi non possiamo che ammirare e citare ad esempio.

Dopo la sua realizzazione, la struttura è stata apprezzata ed utilizzata per anni dagli abitanti dei quartieri e comuni della montagna, fino a quando l'usura del tempo ne ha imposto il risanamento.

Risanamento che era stato originariamente previsto in tre tappe, grazie anche al generoso intervento di una seconda fondazione, intitolata a nome dell'avv. Ercole Doninelli.

Dopo la realizzazione della prima tappa i lavori si sono purtroppo arenati durante la realizzazione dei nuovi spogliatoi, dei servizi igienici e della relativa fognatura.

In buona sostanza, la Fondazione Bustelli si è venuta a trovare senza i mezzi finanziari per portare a termine l'edificazione, in quanto il preventivo di spesa sul quale ci si era basati tra le altre cose- per le indispensabili richieste di finanziamento, si è rivelato fortemente mal ponderato. A tutto ciò si è aggiunto il fatto che alcuni lavori nel frattempo realizzati non sono stati effettuati a regola d'arte.

Questo nostro consesso è chiamato quest'oggi sostanzialmente a dare risposta a due semplici domande.

La prima è quella a sapere se è opportuno che il Comune di Mendrisio proceda all'acquisizione di questa struttura, mentre la seconda è quella a sapere se l'onere finanziario che questa acquisizione comporta sia o meno sostenibile.

A giudizio del sottoscritto e del gruppo PPD-Generazione Giovani entrambi i quesiti devono essere risolti in senso affermativo. Per quanto attiene agli aspetti economici rinvio per brevità alle pagine 9 e seg. del Messaggio municipale 60/2010. L'aspetto centrale è evidentemente quello della necessità di rimettere a disposizione dei nostri giovani un centro sportivo necessario per completare in modo adeguato l'offerta di infrastrutture sportive della nostra città. Offerta che si auspica venga in ogni caso meglio coordinata e gestita per il tramite di un'effettiva messa in rete di tutte le strutture a disposizione.

Per quanto attiene alle responsabilità per i difetti riscontrati nella realizzazione delle opere e, più in generale, per i maggiori costi generati, appare quasi superfluo ricordare che non spetta in alcun modo a questo nostro Consiglio il compito di sindacare al riguardo. Forte e chiaro vuole per contro essere l'invito al Municipio affinché si adoperi al fine di far sopportare ai responsabili tutte le conseguenze del caso facendo, se necessario, uso dell'autorizzazione a stare in lite prevista nel dispositivo di risoluzione sul quale ci apprestiamo a votare.

Dispositivo del quale sono pendenti due proposte di emendamento che raccomandiamo di approvare, in particolare quella relativa alla denominazione del centro che riteniamo debba doverosamente essere intitolato alla memoria dei due benefattori Bustelli e Doninelli e delle rispettive famiglie.

Se nella nostra regione fenomeni come la violenza, la droga e l'emarginazione giovanile sono fenomeni indubbiamente preoccupati ma decisamente contenuti per rapporto ad altre regioni del cantone, una gran parte del merito va indubbiamente attribuito al lavoro svolto dalle nostre associazioni sportive, alle quali l'ente pubblico non deve fare mancare il proprio sostegno, in particolare tramite la messa a disposizione delle strutture necessarie alla pratica delle diverse attività sportive.

Con grande convinzione sono quindi a portare l'adesione del gruppo PPD e Generazione Giovani al messaggio Municipale 60/2010 e a formulare l'invito a tutti i gruppi a voler sostenere questo importante progetto in modo da poter rendere quanto prima possibile agibile la struttura.

MM 66-2010 di Davina Fitas

Signora Presidente, signori Sindaco e municipali, colleghe e colleghi,

nel febbraio 2009 con i colleghi Luca Beretta Piccoli e Flavio Foletti avevo presentato una mozione in cui chiedevamo l'uso gratuito del Mercato coperto alle associazioni locali *no profit*.

Il Municipio in data 18 novembre 2010 (messaggio n. 66), aveva respinto la proposta, ma specificava che era "cosciente della necessità di una revisione del Regolamento", e che questa "sarà verosimilmente presentata entro la fine dell'anno", dunque entro il dicembre 2010.

Tale affermazione è stata ripetuta in ambito della commissione delle petizioni durante la riunione del 13 settembre 2010.

Poiché siamo ora nel mese di marzo 2011, ritengo possibile sollecitare in questo senso il dicastero. O, almeno, posso chiedere a che punto è l'elaborazione del nuovo Regolamento?

Nel frattempo la gestione del Mercato coperto procede con regolarità ed efficienza, ma le associazioni possono usufruire soltanto dello sconto accordato nel succitato messaggio municipale, che, però, è ben poca cosa rispetto ai costi accessori fatturati per le manifestazioni.

Personalmente, in qualità di frequentatrice del Mercato coperto, anche "dietro le quinte", porgo un sentito ringraziamento al lavoro svolto dal personale dell'Ufficio tecnico

MM - 67-2010 di Flavio Foletti

Signora presidente, Signori Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi.

Il preventivo 2011 prospetta un disavanzo, tutto sommato contenuto e chissà ... speriamo smentito a conti fatti da un consuntivo più confortante nei primi mesi del 2012. Per il 2011 siamo quindi in linea con il piano finanziario 2009 - 2016 che abbiamo esaminato e discusso ormai un anno fa. Tutto sotto controllo quindi!

Ahinoi! Siamo stati tutti presi di sorpresa dalla recente proposta, infausta ed incomprensibile, del Consiglio di stato che nega alla seconda tappa del processo aggregativo dell'Altro Mendrisiotto qualsiasi tipo di sostegno finanziario.

- **Incomprensibile ed infausta** non tanto perché il nostro Governo dice di voler sostenere le regioni che fanno più fatica; la solidarietà di Mendrisio a queste ultime non è mai venuta meno grazie al fondo di compensazione intercomunale al quale contribuiamo in maniera significativa.
- **Incomprensibile ed in fausta** perché le autorità cantonali hanno seguito ed incoraggiato dal suo nascere lo stile aggregativo di Mendrisio che, giova ricordarlo, è stato capace di portare a termine la prima tappa 2009 senza chiedere il classico "becco di un quattrino" allo Stato.

Ovvio che se il Consiglio di Stato ed il Gran Consiglio che risulteranno eletto il prossimo 10 aprile dovessero confermare tale diniego, ci sarebbero parecchi parametri da rivedere per poter portare a termine il processo aggregativo in atto, naturalmente non senza conseguenze: prima fra tutte un innalzamento sostanziale del moltiplicatore di imposta comunale.

A pagina 14 del nostro piano finanziario è descritta l'evoluzione del moltiplicatore politico in relazione a quello aritmetico. Il peggiore dei mali che vi si prospetta è l'eventualità di dover ritoccare leggermente verso l'alto il moltiplicatore di imposta comunale per portarlo al 75 %; una aliquota che non andrebbe ad intaccare l'attrattività fiscale della nostra città grazie alla quale mantenere in loco tutti gli attuali operatori economici e richiamarne di nuovi, in particolare portatori di posti di lavoro ad alto valore aggiunto.

Una aggregazione senza aiuti cantonali comporterebbe inevitabilmente la necessità di ritoccare in modo decisamente più incisivo il moltiplicatore d'imposta rispetto a quanto prospettato nel PF, non tanto per sostenere gli investimenti necessari ad opere importanti di sviluppo del nostro territorio, bensì per poter far fronte agli oneri di "gestione corrente".

Un innalzamento importante del moltiplicatore comporterebbe anche il rischio di essere confrontati con l'abbandono del nostro territorio comunale di attività e servizi che oggi garantiscono buoni introiti fiscali al nostro comune; (le persone giuridiche garantiscono a Mendrisio il 35.2 % delle entrate fiscali).

Il ridimensionamento di tali entrate avrebbe come logica conseguenza un effetto assolutamente perverso; ossia la necessità di dover ritoccare ulteriormente verso l'alto la pressione fiscale in generale per far fronte alle spese di gestione corrente con il rischio, tutt'altro che remoto, di non più poter a mantenere servizi e prestazioni di qualità alla popolazione; in

altri termini, come lo hanno già fatto molti comuni ticinesi, dovremmo rimettere in discussione non pochi servizi che qualificano la socialità di Mendrisio da anni.

A questo punto, non credo occorran lunghi giri di frasi per convincersi del fatto che la sezione PPD e Generazione Giovani di Mendrisio, come si suol dire, NON Ci STA ! Eravamo, e rimaniamo convinti della bontà di aggregare tutti i comuni dell'Alto Mendrisiotto secondo lo spirito del progetto accompagnato e condiviso dall'inizio, ma poi clamorosamente tradito, dall'autorità cantonale.

In tal senso auspichiamo che l'indignazione per la decisione del Consiglio di Stato espressa da oltre un terzo del Gran Consiglio in carica convinca il Consiglio di Stato che risulterà eletto il prossimo 10 aprile a correggere il tiro in modo sostanziale.

MM 69-2010 di Marco Romano

Signora Presidente, Care Colleghe e cari colleghi, Stimati Sindaco e Municipali,

vi comunico che presenterò una mozione volta a chiedere che nella città di Mendrisio la festa dei papà sia spostata dal 19 marzo al 21 marzo. È oggi che gli uomini dipendenti del Comune di Mendrisio vanno festeggiati e devono festeggiare.

Battuta a parte, l'iter politico ha voluto che si approvasse questa mia mozione - a nome del Gruppo PPD dello scorso 26 aprile 2010 -strettamente a ridosso del giorno di San Giuseppe, festà dei papà. La mozione chiedeva di dare contenuto reale e di rendere significativo il congedo paternità anche per i dipendenti della Città di Mendrisio. Mi sono permesso di proporre di aumentare la durata del congedo pagato dagli attuali 2 giorni a 2 settimane (10 giorni).

La presentazione di questo atto parlamentare si inserisce nei principi cardine dell'azione politica del PPD. Segue l'evoluzione dei tempi su una tematica che negli ultimi anni ha suscitato discussione e interesse.

Sappiamo che i modelli praticati su base pubblica e privata a livello svizzero ed europeo variano notevolmente. Se per tradizione gli Stati nordici si sono sempre dimostrati particolarmente generosi in tema di congedo paternità (pensiamo alle 10 settimane dei danesi), sempre più disponibili appaiono le nostre istituzioni pubbliche e ancor più diverse grosse aziende svizzere. Recentemente hanno agito in tal senso sia la Confederazione che il Cantone. Ora tocca ai Comuni muoversi adattando il proprio regolamento dei dipendenti.

Un sondaggio pubblicato dal settimanale romando *L'Hebdo* nel 2008 aveva confermato la sensibilità del tema: il 79% degli svizzeri vede favorevolmente un miglioramento delle condizioni del congedo paternità.

A seguito della mozione PPD, Municipio e commissione delle Petizioni hanno dimostrato di voler cogliere la sfida valutando, accettando e migliorando ulteriormente le mie proposte.

Accolgo con piacere la proposta della commissione delle Petizioni. Si prevede un congedo paternità di 5 giorni anche non consecutivi né successivi alla nascita (scelta fatta dal padre in accordo con il funzionario dirigente) e la possibilità di ulteriori 5 giorni non pagati da effettuarsi entro 3 mesi dalla nascita. Quest'ultimo congedo è a libera scelta e discrezione del dipendente.

Ringrazio i commissari delle petizioni per la sensibilità dimostrata. Hanno voluto approfondire la tematica cercando una soluzione agile e favorevole sia ai dipendenti sia all'amministrazione comunale. Condivido e sostengo la proposta commissionale e vi invito a fare altrettanto.

Ringrazio anche il Municipio per la sensibilità che dimostra nei confronti dei propri dipendenti "neopadri". Con un costo, che sappiamo contenuto e relativo, la Città di Mendrisio dà un segnale di accresciuta attenzione alle esigenze della famiglia. Segnale che il PPD, da sempre attento a questi temi, apprezza molto.

In conclusione, ringraziandovi, colleghe e colleghi, vi invito ad approvare, così come presentata, la proposta formulata dalla commissione delle Petizioni.

Marco Romano

MM 70-2010 di Fabrizio Poma

Intervengo a nome del gruppo PPD e Generazione Giovani sul messaggio municipale numero 70/2010, inerente l'approvazione del progetto Restyling del Comune di Mendrisio per la quale è stata presentata una mozione da parte dei colleghi Poloni, Maffi e Cavadini. Il gruppo del Partito Popolare Democratico non può che concordare con le conclusioni del MM sulla mozione presentata dai colleghi del PLR. Per un semplice motivo: quanto richiesto è di fatto in linea con quanto Mendrisio fa da anni, andando a migliorare in modo puntuale gli arredi urbani cittadini e a valorizzare comprensori storicamente significativi nel Borgo. Basterebbe ricordare a titolo di esempio i lavori di riqualifica del Nucleo Storico (zona nord e zona sud) con la pavimentazione pregiata e l'annesso arredo urbano. Pensiamo poi alla messa a disposizione dell'USI di due edifici storici molto importanti: la villa Argentina e l'ex ospedale. Per pensare al presente ricordo il cantiere per il comparto che comprende la Filanda e la Piazza del Ponte con le loro adiacenze. Spostandoci poi nei nuovi quartieri troviamo opere simili nel nucleo di Arzo. Lo stesso Gruppo PPD in Consiglio comunale si era già fatto promotore nel maggio 2000 di una mozione, presentata dai colleghi Mario Briccola, Giovanni Capoferri, Edio Cavadini e Flavio Foetti, con la quale si chiedeva una riqualifica urbana del comparto di Via Turconi, caratterizzato dalla presenza di infrastrutture molto sensibili quali l'ospedale, l'Istituto scolastico comunale e la sede dell'Accademia di Architettura. Come detto, la proposta dei colleghi del PLR sfonda quindi porte aperte; ben venga un piano di ulteriori interventi di riqualifica urbana, in tutti quartieri cittadini della nostra città. Far crescere una città significa anche valorizzarne gli spazi, dando vitalità al suolo pubblico. I progetti possibili sono moltissimi. Ma è però importante attribuire agli stessi il giusto grado di priorità in funzione di tutto quanto siamo chiamati a realizzare nei prossimi anni e della effettiva disponibilità finanziaria. Occorre avere delle chiare priorità, evitando lunghi studi e progetti faraonici. Ciò detto, sposando pienamente una linea di condotta perseguita da anni a Mendrisio porto l'adesione alle conclusioni del messaggio municipale MM 70/2010.